

PIANETA MAMME Forlì

A tu per tu con i futuri genitori «Più parti nel nostro ospedale: segno che è cresciuta la fiducia»

Ogni mese al Morgagni-Pierantoni si tiene un incontro del progetto 'Nascere a Forlì' per accompagnare le donne in dolce attesa e i loro compagni. Il primario Savelli: «Per noi è importante la comunicazione»

di Sofia Nardi

Nel 2022 sono state in tutto 985 le donne che hanno scelto di partorire al reparto di Ginecologia a Forlì: «Un buon 15% abbondante in più rispetto agli anni precedenti – precisa il primario del reparto Luca Savelli –. Considerando che le nascite, qui come nel resto d'Italia, sono sempre meno, questa nostra crescita è un segnale evidente del fatto che abbiamo fatto un buon lavoro, dando alle future madri un segnale rassicurante che ha spinto ad affidarsi al Morgagni-Pierantoni anche donne che, fino a poco tempo fa, avrebbero preferito altre strutture». I segreti dell'unità operativa sono tanto numerosi quanto semplici: il rapporto uno a uno tra paziente e ostetrica, la predilezione di parti naturali e poche imposizioni alla puerpera da parte del personale ospedaliero, sempre pronto ad accoglierne le necessità. «Soprattutto – sottolinea Savelli – è importante la comunicazione».

Rientra in quest'ultimo aspetto il progetto 'Nascere a Forlì' che prevede incontri a cadenza mensile con il primario, le ostetriche, le anestesiste e tutto il personale sanitario. A partecipare sono le future mamme e i futuri papà che presto dovranno fare l'esperienza del parto. Di cosa si parla? Di tutto. Si racconta come sono le camere, cosa si può mangiare o bere prima del parto, cosa non dovrebbe mancare nella valigia che si porterà con sé in ospedale una volta iniziate le contrazioni, come si svolgono i tagli cesarei e la differenza tra sedazione e anestesia. Tutto quel che serve sapere, insomma, per avvicinarsi al mo-

Qui abbiamo un basso tasso di tagli cesarei: il 21% del totale, sotto la media richiesta dalla Regione (23%)



Il primario Luca Savelli con la sua squadra durante uno degli incontri mensili in ospedale con le partorienti (Frasca)

mento faticoso con serenità. A partecipare all'incontro di lunedì scorso erano circa una ventina di future mamme, alcune delle quali accompagnate dal futuro papà. «Qui al Morgagni-Pierantoni – racconta la ginecologa Barbara Ravaoli – abbiamo

un basso tasso di tagli cesarei: il 21% del totale, sotto la media richiesta dalla Regione che chiede di non superare il 23%. Abbiamo anche un alto tasso di parti naturali dopo un taglio cesareo pregresso: il 76%. Teniamo sempre a specificare che, a meno

che non ci siano problematiche particolari, la gravidanza non è una malattia».

«Nella valigia – interviene la caposala Giulia Fabbri – potete mettere anche una chiavetta con la vostra musica preferita. Noi consentiamo sempre alle partorienti la massima libertà di movimento: abbiamo sale parto grandi, con palle di gomma, la vasca e il letto reclinabile. Dopo il parto lasciamo sempre il bambino in un contatto pelle a pelle con la madre o, se lei non se la sente, con il padre». Un contatto con i genitori, insomma, che si propone di essere continuativo e immediato, ma anche 'gentile', non imposto, ma guidato, in un momento in cui giocano un grande ruolo sia la stanchezza che le forti emozioni. «Anni fa – racconta la pediatra Francesca Vaietti – dopo la nascita il bambino era affidato al nido. Oggi lasciamo che stia vicino alla mamma in una diade che cerchiamo di preservare quanto possibile».

Un capitolo a parte riguarda l'eventuale epidurale: «A Forlì circa il 40% delle donne la sceglie – sottolinea l'anestesista Annamaria Legrotttaglie – e quest'anno il dato è in aumento. In ogni caso noi valutiamo precedentemente circa l'80% delle



Il capo di Ginecologia mentre effettua una ecografia

Un aumento del 15%

LA STRUTTURA PIACE



Quasi mille in un anno Le donne che hanno partorito qui

Nel 2022 sono state 985 le donne che hanno scelto di partorire nel reparto di Ginecologia di Forlì: «Un buon 15% in più rispetto al passato – spiega il primario Savelli –. Considerando che le nascite, sono sempre meno, questa crescita è un segnale che abbiamo fatto un buon lavoro»

partorienti a prescindere dalla loro decisione, in modo che in caso di necessità si possa procedere rapidamente. Noi non siamo né contrari né favorevoli all'epidurale: è una scelta della quale le donne devono potersi avvalere liberamente, su suggerimento dei professionisti e sulla base del dolore percepito che è una variabile profondamente diversa per ciascuna e dipende da ragioni anatomiche, oltre che da fattori psichici ed emotivi».

Al termine dell'incontro rimane uno spazio per le domande: c'è chi chiede il numero di telefono per fissare la presa in carico e chi una descrizione più accurata delle camere o informazioni sugli orari di visita. Tutte indicazioni utili per apprestarsi al parto con un po' di consapevolezza in più qualche preoccupazione in meno. Il prossimo incontro di 'Nascere a Forlì' sarà il 17 aprile alle 12.30 al terzo piano del padiglione Valsalva.

«Anni fa il neonato era affidato al nido. Oggi lasciamo che stia vicino alla mamma: preserviamo la diade»